

CARA MADONNINA DELLE GHIAIE, HO DECISO DI SCRIVERTI



Volentieri riportiamo le opinioni della nostra collaboratrice Donatella Lussana riguardo agli ulteriori sviluppi intorno al caso di Chiaie di Bonate.

Cara Madonnina delle Ghiaie, ho deciso di scriverti direttamente dato che sei tu l'interessata.

Un attimo e ti racconto il fatto. Ero assorta davanti alla tua cappelletta recitando il S. Rosario quando un primaverile, pettegolo venticello mi ha detto: "Sai, forse reciteranno la cappellina delle apparizioni e la "Regina della famiglia" sarà sostituita con l'appellativo di "Nostra Signora di Fatima".

A queste parole mi sono sentita prendere da un senso di ribellione chiedendomi perché dell'eventuale decisione.

Forse qualcuno ha pensato di essere Salomone e di risolvere in modo grossolano un problema che si trascina da tanti anni (1944)?

Eppure tu, "Regina della Famiglia" ci appartieni e noi ti amiamo in modo speciale anche perché, in questi momenti

travagliati che l'umanità attraversa, il nucleo della famiglia deve essere rivalutato per costituire un fronte sempre più compatto contro il male che aggredisce continuamente le nostre debolezze.

Abbiamo bisogno di te quale "Regina della Famiglia" per sentire i nostri affetti più al sicuro, le nostre speranze più certe, i nostri figli aperti verso il futuro con più serenità e fiducia.

Lo so che se decideranno di chiamarti "Nostra Signora di Fatima" per te non cambierà nulla, tu sei sempre la stessa ed il tuo amore per noi è amore di madre, unico ed insostituibile, ma vedi, mi viene spontaneo dirti:

"Lasciamo a Fatima ciò che è di Fatima e teniamoci ciò che ci appartiene, ovvero il tuo titolo di "Regina della Famiglia". Titolo che per tanti anni è stato rifugio e consolazione ai nostri pianti, speranza, invocazioni e nostra gioia nel ringraziamento per ciò che da te abbiamo ricevuto e che ci continui a donare.

Devozione spontanea di gente semplice dove in te "Regina della Famiglia" ha trovato il suo equilibrio interiore segnato, per mezzo tuo, dall'incontro con Dio. I sentimenti del popolo devono essere rispettati e tu ne fai parte ampiamente.

L'infinita tua bontà sa perdonare, ma noi non possiamo fare a meno di sentirci traditi proprio da coloro che dovrebbero vegliare sulla nostra fede, pace, serenità, quali fedeli custodi e promotori dell'amore di Dio.

Con devozione ed affetto

Donatella Lussana